



IL TEAM DI SWISS SKI Da sinistra il capoallenatore Mattia Pegorari con Nicole Gasparini, Nicolò Manna, Tristano Martini, Fabio Gasparini, Simone Filippini, Ana Maria Grassi e il tecnico Nicola Quirici. (fotogonnella)

Freestyle II «Canalone» è pronto

Il circuito di Coppa Europa scatta domani sulla pista di Airolo, che ospita le gare inizialmente previste a Prato - Ottimismo nel team svizzero guidato da Pegorari

RAFFAELE SOLDATI

■ **AIROLO** Il circuito di Coppa Europa, che doveva partire da Prato Leventina, ha subito un piccolo cambiamento. La mancanza di neve sul classico tracciato, ha costretto gli organizzatori a spostare le gare più a nord. Niente di grave. Grazie all'ottima collaborazione con la stazione di Airolo, il problema è stato risolto: gli appuntamenti inaugurali dei freestylers in Ticino si terranno regolarmente e avranno luogo su una pista già omologata e tra l'altro molto apprezzata, quella del «Canalone», che già aveva accolto i Mondiali juniores del 2007. Sul fronte di Swiss Ski c'è un ambiente particolarmente sereno, ma anche un po' di emozione per un debutto tanto atteso.

Il capoallenatore del gruppo italo-elvetico di Coppa Europa, quello che comprende 6 atleti ticinesi, è il 30. enne Mattia Pegorari di Livigno, che è affiancato da tre tecnici ticinesi, Nicola Quirici, Juan Domeniconi e Manuele Ghirlanda. «Il nostro è un gruppo molto affiatato e, nell'ambito della Coppa Europa sicuramente competitivo - afferma Pegorari - Questi ragazzi hanno qualità tecniche e una gran voglia di migliorare. Con tali presupposti, anche se la concorrenza non manca, ci sono buone possibilità di emergere. D'altra parte, il lavoro effettuato nelle ultime due stagioni, in questo senso, è un ottimo biglietto da visita».

A testimoniare sono in particolare i risultati ottenuti nel 2012 dai rossoblu Marco Tadè e Ana Maria Grassi, senza dimenticare quelli dell'azzurra Giorgia Bertoncini.

«Marco si era distinto conquistando il 1. posto nella generale di Coppa Europa e adesso è impegnato sul fronte della Coppa del mondo, dove naturalmente c'è tutta un'altra concorrenza. A guidare il team italo-elvetico, che comprende l'azzurra di Piotta Deborah Scanzio (n.d.r. attualmente infortunata, ma spera di tornare alle gare a fine febbraio), Giacomo Matz e la stessa Bertoncini, è il francese Fred Weiss. Io lavoro invece con i ragazzi che proprio in questi giorni potrete osservare sulla pista airolese e che naturalmente sognano di crescere per raggiungere traguardi sportivi ancora più importanti».

La Coppa Europa, che parte dal Ticino, quante gare comprende? «In tutto una quindicina e si svolgono in diversi Paesi. Si inizia in Svizzera, ma vi sono tappe in Germania,



PEGORARI
Fino al 2006 ero un atleta. Dopo aver partecipato ai Giochi di Torino, ho iniziato i corsi di monitore. Ora dirigo il team italo-elvetico di Coppa Europa

Francia, Repubblica Ceca, Slovenia e Italia. Ad ospitare i Mondiali juniores a fine marzo sarà tra l'altro nuovamente la località di Chiesa Valmalenco. I Mondiali degli attivi, ai quali possono accedere gli atleti di CdM e i primi tre della generale di Coppa Europa, si terranno invece nella cittadina norvegese di Voss».

Qual è stato il percorso sportivo di Mattia Pegorari?

«Fino al 2006 ero atleta io stesso. Il mio ultimo grande appuntamento erano state le Olimpiadi di Torino, che purtroppo non mi avevano regalato i risultati che cercavo. Da quel momento ho iniziato a seguire i corsi di monitore in Italia per poi creare un centro di allenamento proprio a Livigno, dove vivo. L'anno scorso Andrea Rinaldi, da sempre vicino alla federazione italiana, mi ha contattato, offrendomi la possibilità di iniziare a collaborare. Ho preso al volo la proposta e non ho alcun rimpianto. Anzi, con questo piccolo gruppo competitivo, ci siamo già tolti diverse soddisfazioni».

Quali gli obiettivi a medio termine?

«Si lavora sempre pensando alla stagione successiva. Nel 2014 ci saranno i Giochi olimpici di Sochi e questa scadenza aspetta tutti, anche i giovani freestylers della Svizzera italiana. Il lavoro da svolgere è enorme, ma siamo sulla buona strada».

Quali invece le impressioni di Nicola Quirici, che lavora come allenatore



QUIRICI
Come tecnico seguo la Coppa Europa da ormai una decina di anni. Questo lavoro mi appassiona e mi regala anche molte soddisfazioni

nell'ambito della Coppa Europa da ormai una decina di stagioni?

«Innanzitutto mi rallegra per il fatto di avere ancora una grande motivazione. Sono curioso di vedere come inizieranno i nostri giovani queste prime competizioni ad Airolo. Rispetto alla pista di Prato, il «Canalone» airolese è più lungo, ma con una pendenza meno pronunciata. Ritengo che il tracciato risulti comunque abbastanza tecnico. Sarà un ottimo banco di prova per i nostri giovani, che, almeno sulla carta, hanno buone possibilità di mettersi in luce».

Il programma

Ieri: allenamenti 10.00 - 13.00.

Oggi: allenamenti 10.00 - 13.00.

Domani Moguls: allenamenti 9.15 - 10.00; 10.15 - 12.00 qualificazioni gobbe; 12.30 - 13.00 allenamenti; 13.30 - 14.30 finali; 18.30 premiazioni Piazza Motta ad Airolo.

Sabato Dual Moguls: allenamenti 9.15 - 10.00; 10.15 - 12.00 qualificazioni; 12.30 - 13.00 allenamenti; 13.30 - 14.30 finali; 18.30 premiazioni Piazza Motta ad Airolo.

Lunedì 28 gennaio: 10.00 - 13.00 allenamenti; 13.30 - 15.00 il miglior striscione freestyle.

Martedì 29 gennaio: allenamenti 10.00 - 13.00.

Mercoledì 30 gennaio Dual Moguls: allenamenti 11.15 - 12.00; dual moguls 12.30 - 13.00; premiazioni a seguire.

Sci alpino Marc Gisin a suo agio su

Quarto nel primo allenamento, l'obvaldese ieri ha fatto segnare il 9. miglior te

■ **KITZBÜHEL** Marc Gisin stupisce anche nel secondo allenamento sulla Streif di Kitzbühel. Quarto nel primo test di martedì, il rossocrociato ieri ha stabilito il nono miglior tempo, ma ha ridotto il distacco che lo separa dal più veloce, che è stato ancora una volta il norvegese Aksel Lund Svindal: se martedì il distacco era stato di 1'22, ieri solo di 1'01.

«Non mi ero mai trovato così bene su questa pista, che considero davvero speciale» ha detto il ventiquattrenne di Engelberg.

La discesa dell'Hahnenkamm non è certo una passeggiata ed esige da parte di tutti gli sciatori



SODDISFATTO
Sulla Streif Marc Gisin dice di sentirsi a suo agio. (Foto Keystone)

un grande dispendio di energie, ma Gisin anche nel secondo allenamento non si è lasciato intimorire. Addirittura, nella parte alta della pista, che contempla i passaggi della Mausefalle e dello Steilhang, il fratello di Dominique e Michelle è stato addirittura più veloce di Svindal.

«Sulla Mausefalle ho sciato a meraviglia - afferma al traguardo un Marc Gisin sorridente - e sullo Steilhang ho di nuovo potuto prendere molta velocità».

Lo sciatore rossocrociato disputerà sabato la sua terza discesa della carriera a Kitzbühel: al suo debutto, due anni fa, si classificò 47.,

l'anno scorso finì col 17. temp. Ebbe però la sfortuna di parti col numero 1 e dovette lanciarsi su una pista sulla quale era caduto neve fresca. «Dovetti fare lo spezzaneve...» dice Gisin, che stava comunque vadano le cose non avrà lo stesso pettorale. Ancor senza punti in Coppa del mondo Marc è retrocesso nella classifica della disciplina e dovrebbe partì attorno al numero 40.

Ieri non solo Gisin è riuscito a diminuire lo scarto dal più veloce, ma anche Défago e Janka, romando è finito ad 1'21 a Svindal, al dodicesimo posto mentre il grigionese ha chi